

Fantagrammatica

La translingua

GENDER WATCH

04_09_2020



«Mio figlio in rosa» è un blog di una madre che sta crescendo il figlio Lorenzo come se fosse una bambina e «GenderLens» è un sito che promuove la transessualità tra i minori. Queste due piattaforme hanno lanciato l'iniziativa **#ScriviBene** che vorrebbe insegnare a tutti noi l'uso corretto della lingua italiana quando ci si riferisce ad un uomo che si crede donna o viceversa. A margine: per lanciare la campagna si sono usate anche

foto di minori.

Alcuni consigli: se un uomo è “diventato” donna non si deve scrivere «Anna è nata uomo», bensì «Anna è stata assegnata maschio alla nascita» - espressione che, tra l'altro, suona benissimo in quanto a concordanza di generi nella lingua italiana – questo perché «la biologia di una persona non “vince” la sua identità di genere».

Altro consiglio: «Non usate gli acronimi MtF o FtM (male to female o female to male). Riducono l'esistenza di una persona al solo corpo e fanno pensare che un uomo trans non sia nato uomo o una donna trans non sia nata donna. Occulta le persone queer e non binari che non si riconoscono nei due generi socialmente riconosciuti e accettati m o f. Ricorda: il genere delle persone non dipende dal corpo. Usa piuttosto l'acronimo AMAB o AFAB (assigned male or female at birth) se proprio devi e col permesso della persona».

Un ultimo consiglio ma non di natura lessicale, ma strategico: «Evita di inserire il parere di esperti». Vuoi per caso che un esperto ti dica che anche con il seno (ovviamente finto) un uomo rimane un uomo?

Le indicazioni grammaticali di cui sopra sono necessarie alla rivoluzione gender: se vuoi creare un mondo inesistente lo devi anche indicare con termini inesistenti oppure cambiando il senso delle parole. Un vocabolario nuovo per un mondo nuovo.